

## Sudore, afa e punture di zanzara

Non so più scrivere.  
Le lettere sono soltanto  
stupidi segni aztechi da interpretare.  
Il silenzio avvolge le mie tempie.  
Un rintocco secco di campane  
annuncia la mia ora imminente.  
Un disegno cancellato con gomma pane  
ancora emerge dalle profondità del foglio.  
I suoi rimasugli di grafite  
mostrano l'estremo tentativo  
di rappresentare il nulla.  
Ho voglia di rileggere tutto ciò  
e di reinterpretarlo ad ogni  
mattino nuovo di un'esistenza cotta in carrozza.  
Oggi è un giorno semplice  
senza garrotte che stringono  
i testicoli.  
È un giorno finalmente  
normale.  
Sdraiati. Orizzontalmente messi.  
Fissando spazi di camera  
ancora superficialmente inesplorati.  
Di Dio non ho memoria.  
So solo che è un bravo ragazzo  
con il quale preferisco  
non avere alcun rapporto.  
È un momento strano  
diviso tra grande saggezza  
e stupida felicità.  
È un attimo apocalittico  
in cui decido di far fuori tutti.  
Di visitarli uno ad uno  
tirando fuori diagnosi fantasiose  
di malattie imminenti e misteriose.  
Un cinico a parole  
che mette in pratica i suoi insegnamenti.  
Una notte albina  
con la quale condivisi il mio sesso  
tra orgasmi altalenanti  
e tra baci al sapore rosso ruggine.  
Una vita sospesa  
su diversi piatti di bilancia  
equipollenti.  
Una soluzione unica  
per un sistemone a tre colonne.  
Metti una X  
sulla mia coscienza  
e dammi per sconfitto

nel prossimo conflitto con la vita.  
Missing in action.  
Disperso in azione  
e mai più ritrovato.  
Di nuovo all'incrocio con l'indecisione  
scelgo un posto di stasi permanente.  
Pronto ad osservare le mosse altrui.  
Pronto a deridere "i decisi"  
che poi si pentono.  
Un risveglio  
che sa di giornata perduta  
o meglio svoltata.  
Giornata mezzo vissuta  
tra un ripensamento e l'altro.  
Giornata di fugace passione  
nella quale reprimere  
la mia anima in erezione.  
Reprimere la mente che fugge.  
Una casa in cui stare  
senza obblighi di sorta da rispettare.  
Senza ordini ai quali sottostare.  
L'agnello sacrificale di un mondo  
bambino che non sa neanche di esistere.

---

Roma 03-07-2010

VEANNA